

TEATRO

Thanks for Vaseline, la commedia degli ultimi

Oggi e domani all'Aquila lo spettacolo della compagnia Carrozzeria Orfeo sul mondo dopo la fine delle illusioni

► L'AQUILA

Ultimo appuntamento per la stagione del Tsa (Teatro stabile d'Abruzzo), oggi (inizio alle 21) e domani (inizio alle 17.30), nel Ridotto del Teatro Comunale con lo spettacolo "Thanks for Vaseline" della compagnia Carrozzeria Orfeo. «Ancora una volta ci interessiamo alle dinamiche, ai paradossi e alle ipocrisie del nostro tempo con uno sguardo presente ma non moralistico sulla società», dice il gruppo che propone una regia corale di Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti e Alessandro Tedeschi, sulla drammaturgia di Gabriele Di Luca. La produzione dello spettacolo è di Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Eliseo, Carrozzeria Orfeo, Fondazione Pontedera Teatro in collaborazione con La Corte Ospitale e Festival internazionale Castel dei Mondi

di Andria. In scena Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Beatrice Schiros, Alessandro Tedeschi, Francesca Turrini.

"Thanks for Vaseline" racconta la storia di esseri umani sconfitti, abbattuti, lasciati in un angolo dal mondo che prima li ha illusi, sfruttati e poi tragicamente derisi. «È il controcanto degli "ultimi"», spiegano le note di regia dello spettacolo, «e degli esclusi dal mondo del successo e del benessere. In un esistenzialismo da taverna dove ogni desiderio è fallimento. Genitori disperati e figli senza futuro combattono nell'istante" che gli è concesso per la propria sopravvivenza, vittime e carnefici della lotta senza tempo per il potere e per l'amore».

«La manomissione», spiegano le note, «delle parole e dell'informazione, la violenza della politica, l'occultamento di alcune verità nel rapporto vittima-carnefice tra occidente e oriente, il potere religioso, le sette religiose, le nuove religioni, i corsi spirituali, i corsi di autostima, i cor-

si di seduzione. Le false diete e i falsi prodotti biologici, le finte manifestazioni, il finto impegno civile, il finto buonismo. Fattucchiere, imbonitori e santoni con i loro falsi rimedi per tutto. E ancora: la strumentalizzazione del dolore, della solidarietà, della morte. Senza parlare di mia Zia, con le sue scarpette di coccodrillo e il suo odio feroce per gli immigrati, mentre "posta" su facebook foto e commenti commoventi su cani maltrattati e bambini marocchini».

«Thanks for Vaseline», si legge ancora nelle note, «è una violenza non esplicita, è il compromesso pericoloso e terribile che congela il pensiero. È l'abitudine ad una vita tranquilla. Un ringraziamento quindi da parte nostra, non privo di una certa ironia, a chi si prende il disturbo di non farci troppo male. Un ringraziamento a tutto ciò che fa leva sul nostro dolore, sulle nostre speranze, sulla solitudine e il nostro bisogno d'amore per ricavarne qualcosa. Ma "Siamo tutti cana-

glie" come dice Amleto ad un certo punto. Noi che scriviamo e voi che leggete, non siamo certo immuni a tutto ciò. Noi non siamo i buoni, né i giudici, né i paladini di tutto questo. In diverse misure siamo tutti coinvolti ma, nonostante ciò, possiamo trovare in noi stessi la lucidità, la sensibilità e l'ironia per indagare queste cose e raccontare una storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» « In un esistenzialismo da taverna dove ogni desiderio è fallimento. Genitori disperati e figli senza futuro combattono nell'istante che gli è concesso»



Peso: 70%



Qui sopra e in alto alcuni momenti dello spettacolo



Un altro momento della commedia



Peso:70%